

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2026-2028

## ANALISI DEL CONTESTO

### 1. Analisi del contesto esterno

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo è una delle Strutture di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 46/2017 dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore e l'Osservatorio Astronomico di Collurania-Teramo. Dal punto di vista territoriale, quindi, l'Osservatorio si estende sulle province di Teramo e de L'Aquila.

Di questa estensione territoriale si deve tenere conto per l'analisi del contesto esterno, finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche del territorio in cui l'Osservatorio si trova ad operare - dinamiche sociali, economiche e culturali - possano eventualmente favorire i fenomeni corruttivi.

Preliminarmente, occorre tenere conto delle peculiarità dell'Osservatorio per quanto attiene all'interazione con il contesto esterno:

#### **a) Mission**

In quanto Struttura di ricerca dell'INAF (Ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) l'Osservatorio partecipa alla *mission* dell'Istituto che promuove, coordina ed effettua attività di ricerca astrofisica e astronomica, nonché attività di ricerca e sviluppo tecnologico nei medesimi settori, in sinergia con altri enti di ricerca, nazionali e internazionali.

#### **b) Attività svolta e relativi processi**

I processi per i quali le caratteristiche del contesto esterno possono favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi sono soprattutto quelli connessi all'attività negoziale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e alle procedure concorsuali per il reclutamento di personale.

#### **c) Articolazione e ubicazione della Struttura**

L'Osservatorio Astronomico comprende due sedi: nella sede di Teramo, in località Collurania, si svolgono le attività amministrative e gestionali per entrambe le sedi, oltre alle attività di ricerca scientifica e tecnologica e divulgativa. Nella Stazione Osservativa di Campo Imperatore, in provincia di L'Aquila, si svolgono prevalentemente attività di ricerca e di divulgazione.

In merito al contesto regionale in cui l'Osservatorio si trova ad operare, si ritiene utile prendere in considerazione diversi documenti dai quali è possibile evincere dati (Servizio statistico della Regione Abruzzo, ANAC, ISTAT, Ministero dell'Interno, ecc.)

L'ufficio di statistica della **Regione Abruzzo** rende disponibili sul proprio portale (<https://statistica.regione.abruzzo.it/>) i dati suddivisi per aree tematiche (ambiente e energia, economia, cultura e istruzione, turismo e trasporti, popolazione e lavoro, sanità e salute) e pubblicazioni su argomenti specifici.

Nella pubblicazione "**L'Abruzzo in cifre 2025**"<sup>1</sup> sono stati approfonditi temi quali energia, popolazione, incidenti stradali e personale pubblico, seguendo una struttura redazionale uniforme che, partendo dal quadro nazionale, sviluppa analisi regionali, approfondimenti provinciali e, quando possibile, confronti europei. La pubblicazione sintetizza tale lavoro e offre strumenti per comprendere i principali fenomeni sociali, economici e ambientali del territorio. L'opera è articolata in aree tematiche - ambiente ed energia, popolazione, salute e sanità, industria, lavoro e servizi - e presenta 31 tabelle e 65 grafici, accompagnati da indicatori standard, note esplicative e commenti mirati. Dal documento è possibile estrapolare dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della

<sup>1</sup>[https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Abruzzo\\_in\\_cifre/Abruzzo%20in%20cifre%202025.pdf](https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Abruzzo_in_cifre/Abruzzo%20in%20cifre%202025.pdf)

Regione. Rispetto agli anni precedenti, il rapporto 2025 non contiene il capitolo dedicato al BES (Benessere Equo e Sostenibile).

Il suddetto indicatore è, invece, pubblicato nella sezione “Popolazione e Lavoro” > “Società” > “Benessere Equo Sostenibile – Rapporto BES 2024”, ultimo dato disponibile è il bollettino “Statistica in pillole” n. 6 di Giugno 2024<sup>2</sup>.

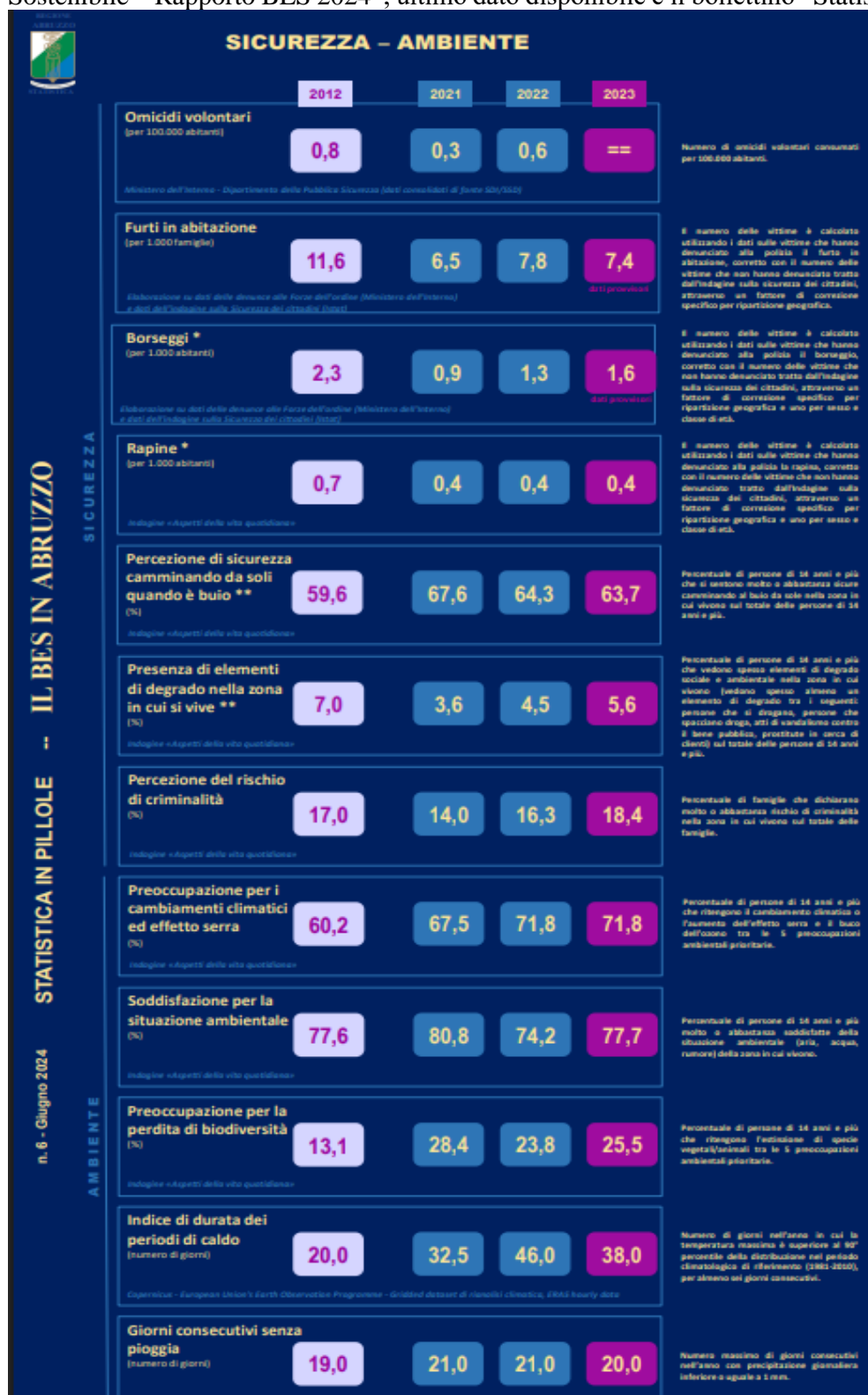


Fig. 1 – Statistica in pillole – n. 6 – Giugno 2024

<sup>2</sup> [https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Pillole/2024/n\\_06\\_2024/Pillole\\_ver\\_%2006.24\\_01.pdf](https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Pillole/2024/n_06_2024/Pillole_ver_%2006.24_01.pdf)

Un dettagliato rapporto sugli indici di sicurezza si trova nel rapporto dell'**Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)** denominato **"Bes dei Territori" – "IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI – ABRUZZO 2025"**<sup>3</sup>

In particolare, nel quadro d'insieme, il rapporto specifica che: *"Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 27 valori regionali collocano l'Abruzzo in svantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente inferiori alla media nazionale, mentre 16 segnalano posizioni di vantaggio."*

*I valori provinciali descrivono differenze territoriali non molto ampie e in tutte le province abruzzesi gli indicatori in svantaggio sono più numerosi. Tra le quattro province, L'Aquila e Pescara presentano il numero più elevato di indicatori con livelli significativamente superiori alla media nazionale (21 e 19 rispettivamente) e, al contrario, il minor numero di indicatori associati a livelli di benessere più bassi (25 e 23). Teramo, invece, presenta il profilo peggiore, con soli 11 indicatori in vantaggio e 28 in svantaggio.*

*Nel dominio Benessere economico gli indicatori rilevano in prevalenza livelli di benessere significativamente più bassi e un'assenza di vantaggi, con il maggior elemento di debolezza rappresentato dal tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Anche il dominio Innovazione e ricerca presenta una quota alta di svantaggi, con l'eccezione di Chieti per la propensione alla brevettazione.*

*All'opposto, nel dominio Sicurezza gli indicatori provinciali sono più di frequente su livelli di benessere relativo più elevati: i tassi di denuncia di furti in abitazione, borseggi e rapine sono quasi sempre più bassi della media nazionale in tutte le province abruzzesi. Anche nel dominio Istruzione, i vantaggi prevalgono sugli svantaggi, con buoni risultati soprattutto per i tassi di partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni e di passaggio all'università."*<sup>4</sup>

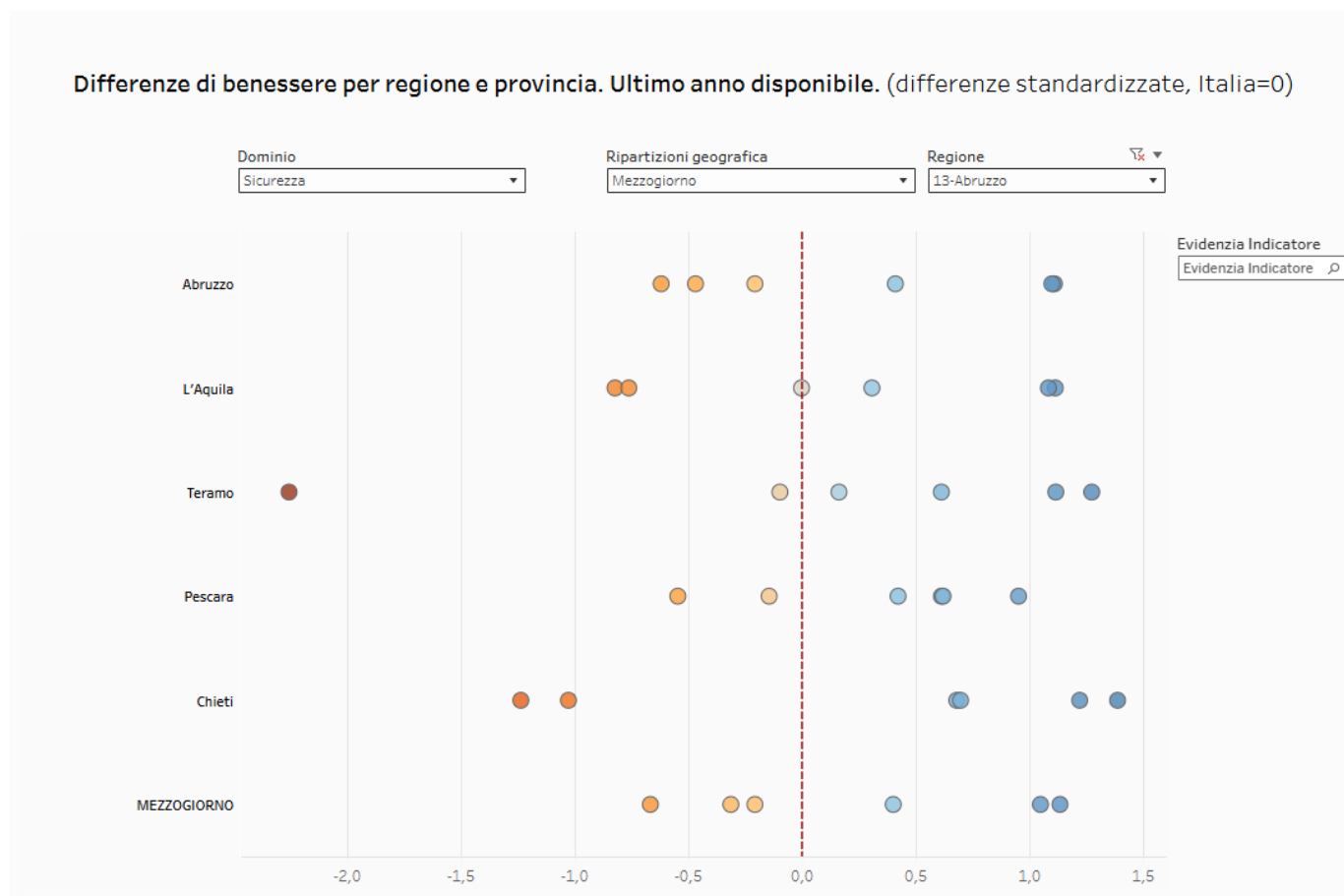


Fig. 2 [https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BESTDICEMBRE\\_2025/BesTerritoridicembre2025](https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BESTDICEMBRE_2025/BesTerritoridicembre2025)

<sup>3</sup> <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/BesT2025-Abruzzo.pdf>

<sup>4</sup> <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/BesT2025-Abruzzo.pdf> pag. 2;

In un recente report “**Relazione annuale 2025 su attività 2024**”<sup>5</sup> – presentata alla Camera dei Deputati, in data 20 maggio 2025, nel capitolo “**16.1.2. La sezione Informati e partecipa del sito web istituzionale**” l’**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** evidenzia che “*oltre alla tradizionale presentazione al Parlamento della Relazione annuale, particolare rilievo mediatico hanno avuto la presentazione, il 30 gennaio 2024, dell’Indice di percezione della corruzione di Transparency International e la Giornata dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, organizzata per il 18 dicembre 2024 e avente ad oggetto, come già illustrato nel capitolo 1 al paragrafo 1.8 della Relazione, il miglioramento della trasparenza attraverso prassi virtuose e accessibilità dei dati*”.

Secondo il predetto “Indice di percezione della corruzione” *Il punteggio dell’Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell’Unione Europea. Nell’ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell’Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.*

Altra fonte di reperimento dei dati relativi al contesto esterno è il report **Il Sole 24Ore “Indice della criminalità”**<sup>6</sup> che fotografa i delitti “emersi” in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera). Per elaborare le classifiche provinciali il numero delle segnalazioni rilevate è stato rapportati alla popolazione residente della provincia (Istat al 1 gennaio di ogni anno).

- nella classifica generale Pescara si trova al 31° posto, Teramo al 53°, Chieti al 79° e L’Aquila al 86°;
- per l’indicatore “associazione per delinquere” l’ultimo dato disponibile è relativo al 2024. Chieti si classifica al 63°, L’Aquila al 54°, Teramo al 22° e Pescara al 100°;
- anche per l’indicatore “associazione di tipo mafioso” l’ultimo dato disponibile è relativo al 2024. L’Aquila è al 57° posto, Chieti al 42°, Pescara al 78° e Teramo al 15°.

Il **Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale** ha elaborato il documento “**I reati corruttivi**”<sup>7</sup> (Maggio 2024) il cui scopo – come dichiarato nell’introduzione – è analizzare il fenomeno della corruzione attraverso l’esame del patrimonio informativo delle Forze di polizia.

Per quanto riguarda l’analisi dei dati complessivi in materia di concussione, reati corruttivi, peculato e peculato mediante profitto dell’errore altrui ed abuso d’ufficio, nel periodo 2021-2023, calcolato un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 1000 mila abitanti, l’Abruzzo viene collocato appena sopra il dato medio, come evidenziato dalla tabella di riferimento:

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	21,45
CALABRIA	20,73
MOLISE	18,45
PUGLIA	12,61
SICILIA	11,94
CAMPANIA	11,78
LAZIO	10,79
ABRUZZO	10,73
UMBRIA	10,04
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>8,31</b>
SARDEGNA	7,16
MARCHE	6,96
VALLE D'AOSTA	6,24
EMILIA ROMAGNA	5,73
TOSCANA	5,23
LIGURIA	5,20
VENETO	5,18
PIEMONTE	4,73
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,61
LOMBARDIA	4,43
TRENTINO ALTO ADIGE	4,24



<sup>5</sup> <https://www.anticorruzione.it/-/relazione.annuale.2025>

<sup>6</sup> <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/roma>

<sup>7</sup> [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-06/i\\_reati\\_corruttivi\\_maggio\\_2024.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-06/i_reati_corruttivi_maggio_2024.pdf)

Proseguendo vengono riportate le tabelle relative alle singole macro-categorie

- **Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	2,04
ABRUZZO	1,04
SICILIA	0,89
CAMPANIA	0,82
CALABRIA	0,70
PUGLIA	0,66
MOLISE	0,63
UMBRIA	0,55
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	0,40
MARCHE	0,38
LAZIO	0,33
TOSCANA	0,24
VENETO	0,20
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,16
LOMBARDIA	0,16
PIEMONTE	0,16
EMILIA ROMAGNA	0,14
TRENTINO ALTO ADIGE	0,10
LIGURIA	0,06
SARDEGNA	0,06
VALLE D'AOSTA	0,00

- **Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	4,43
CALABRIA	2,88
UMBRIA	2,76
MOLISE	2,19
PUGLIA	2,13
SICILIA	2,12
CAMPANIA	2,09
LAZIO	1,99
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	1,53
MARCHE	1,47
LIGURIA	1,24
TOSCANA	1,20
SARDEGNA	1,19
EMILIA ROMAGNA	1,17
PIEMONTE	1,12
LOMBARDIA	1,11
TRENTINO ALTO ADIGE	1,06
VALLE D'AOSTA	0,78
VENETO	0,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,65
ABRUZZO	0,30

- **Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314 e 316 c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	6,88
BASILICATA	3,23
UMBRIA	2,65
SICILIA	2,44
LAZIO	2,32
PUGLIA	2,25
CALABRIA	2,09
MARCHE	1,98
VALLE D'AOSTA	1,56
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	1,53
ABRUZZO	1,49
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,46
LIGURIA	1,42
TOSCANA	1,39
CAMPANIA	1,20
SARDEGNA	1,19
VENETO	1,13
PIEMONTE	1,10
EMILIA ROMAGNA	0,97
LOMBARDIA	0,84
TRENTINO ALTO ADIGE	0,58



- **Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
CALABRIA	15,06
BASILICATA	11,74
MOLISE	8,76
ABRUZZO	7,90
CAMPANIA	7,66
PUGLIA	7,58
SICILIA	6,49
LAZIO	6,14
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	4,85
SARDEGNA	4,72
UMBRIA	4,08
VALLE D'AOSTA	3,90
EMILIA ROMAGNA	3,45
VENETO	3,14
MARCHE	3,13
TRENTINO ALTO ADIGE	2,51
LIGURIA	2,47
TOSCANA	2,40
PIEMONTE	2,36
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,35
LOMBARDIA	2,32



Infine, merita attenzione la **“Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – Luglio – Dicembre 2024”<sup>8</sup>** presentata al Parlamento Italiano a maggio 2025.

[...]

**ABRUZZO**

*“L’Abruzzo si caratterizza per l’assenza di fenomeni mafiosi autoctoni. Tuttavia, la prossimità ad aree connotate dalla storica presenza della criminalità organizzata, segnatamente la Puglia e la Campania, espone la Regione all’influenza di organizzazioni malavitose provenienti da tali territori.*

*Nell’area appenninica interna proseguono le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017. Al riguardo, le risorse finanziarie stanziare per tali esigenze costituiscono ancora oggi potenziali obiettivi per le mire di organizzazioni criminali capaci di infiltrare l’economia legale. Parimenti, risultano appetibili i fondi pubblici erogati in altri settori, tra cui l’agricoltura, la zootecnia e il turismo, particolarmente importanti per la Regione. A tal proposito, in tutta la regione resta alta l’attenzione istituzionale da parte delle Prefetture nel monitoraggio sul rischio di infiltrazioni criminali a tutela dell’economia legale. I settori agricolo e zootecnico negli anni passati sono stati interessati da indagini e da provvedimenti interdittivi antimafia adottati dalle locali Prefetture, dai quali sarebbe emersa l’elevata esposizione di tale contesto al rischio di infiltrazione mafiosa da parte di organizzazioni criminali, specie pugliesi. [...] (pag. 38)*

Nel capitolo 5. **“Appalti pubblici”** la relazione evidenzia come *“Tra le mission affidate alla DIA rientra a pieno titolo quella della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, secondo lo specifico mandato legislativo rinvenibile nelle disposizioni del c.d. “Codice Antimafia”, in particolare per ciò che concerne il monitoraggio delle imprese attive nel settore. In questo contesto, la DIA ricopre un ruolo centrale e strategico, fornendo un significativo apporto e supporto alle attività dei Prefetti nell’ambito delle verifiche antimafia, come sancito anche dal Decreto del Ministro dell’Interno del 2 ottobre 2023.*

*L’esperienza maturata attraverso le indagini condotte nel tempo ha messo in luce la straordinaria capacità di adattamento della criminalità organizzata, pronta a modificare la propria operatività per perseguire con efficacia i propri obiettivi illeciti. In particolare, le organizzazioni criminali adottano strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso la manipolazione dei bandi di gara a favore di taluni soggetti o la creazione di accordi tra imprese per garantire una rotazione nell’aggiudicazione dei contratti, realizzando una gestione mirata delle offerte e la falsificazione delle verifiche delle stesse, spesso accompagnata dall’esclusione di competitor non graditi. Queste operazioni prevedono di frequente la corruzione di funzionari*

<sup>8</sup> <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/#relazione-sullattivita-nel-2024/1/>

pubblici e professionisti che facilitano tali distorsioni in cambio di vantaggi illeciti. Non mancano, inoltre, minacce e intimidazioni per scoraggiare la partecipazione di aziende concorrenti.

Le infiltrazioni mafiose possono estendersi anche alla fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto: le imprese vincitrici, infatti, sono spesso costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi a freddo o a caldo, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri, il trasporto di rifiuti in discarica.

Queste attività, strettamente legate al territorio, rivestono un interesse primario per le organizzazioni mafiose, che mirano a consolidare il proprio controllo diretto sulle dinamiche economiche locali.

Nel corso del 2024, la DIA ha continuato a elaborare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso ai cantieri e verifica presso i soggetti economici, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali.

Le attività cosiddette di "monitoraggio" concernenti le imprese interessate agli appalti di opere pubbliche costituiscono un settore di particolare rilievo sotto il profilo istituzionale nonché un obiettivo strategico assegnato alla DIA in sede di direttiva annuale del Ministro dell'Interno.

Anche nel 2024, una società aquilana operante nel settore zootecnico è stata oggetto di un'interdittiva antimafia poiché ritenuta a rischio di infiltrazione mafiosa. Nello stesso periodo, la Prefettura di L'Aquila, all'esito dell'attività istruttoria del Gruppo Interforze Antimafia, ha adottato 6 misure di prevenzione collaborativa nei confronti di altrettante imprese operanti nel settore dell'agricoltura e della pastorizia.

Nel periodo considerato, infine, altri 2 provvedimenti interdittivi sono stati adottati dalla Prefettura di Chieti a carico di due società operanti, rispettivamente, nei settori del commercio di autoveicoli e di prodotti tessili.

Le attività investigative degli ultimi anni che hanno interessato il territorio abruzzese avrebbero documentato la presenza di esponenti della criminalità pugliese, calabrese<sup>3</sup>, nonché di gruppi criminali di origine albanese e di etnia rom. Questi ultimi, in particolare, sono rappresentati da nuclei familiari divenuti stanziali nel tempo, presenti sia lungo la fascia costiera, sia nell'entroterra, e risultano legati tra loro da vincoli di parentela. Tali gruppi sono stati oggetto di pregresse indagini in materia di stupefacenti, usura ecc., dalle quali sarebbe emersa la loro potenzialità ad evolvere in forme di criminalità organizzata più complesse.

Durante il periodo in esame, le attività di contrasto eseguite dalla Forze di polizia avrebbero confermato l'operatività in territorio abruzzese di gruppi criminali provenienti dalla Puglia e stranieri, questi ultimi prevalentemente di origine albanese.

In particolare, il 30 gennaio 2024, nelle province di Chieti e Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, ricettazione, riciclaggio, incendio, detenzione e porto illegale di armi, aggravati dal metodo mafioso. L'attività di indagine, in particolare, ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale con base a Cerignola (FG), responsabile della rapina commessa nel marzo 2022 a San Giovanni Teatino (CH) in danno di un istituto di vigilanza. Nell'occasione, un gruppo di almeno 20 rapinatori, con tecniche paramilitari e utilizzando armi pesanti, mediante un escavatore, fece irruzione all'interno del deposito valori del citato istituto di vigilanza sottraendo 4,8 milioni di euro.

Il 2 luglio 2024, nelle province di Teramo, Pescara, Fermo, Ascoli Piceno, Brescia e Perugia, i Carabinieri hanno concluso l'operazione "Contras" con l'esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 14 persone, accusate di associazione finalizzata al traffico, produzione e spaccio di stupefacenti. In particolare, l'indagine - che ha avuto inizio nel 2021 in collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, con EUROJUST ed EUROPOL, nonché con il supporto della Rete operativa @ON - ha consentito di documentare l'operatività in Abruzzo di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani, spagnoli, argentini e colombiani, dedicata al traffico, anche internazionale, di stupefacenti del tipo hashish e cocaina. La droga veniva approvvigionata in Spagna e trasportata in Italia via gomma da corrieri abruzzesi per alimentare le piazze di spaccio locali e marchigiane. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati complessivamente 100 kg di hashish e 1 kg di cocaina.

Il 19 novembre 2024, a L'Aquila, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 29 soggetti, per la maggior parte di origine albanese e macedone, accusati di associazione finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti. In particolare, l'indagine, avviata nel 2022, ha documentato l'esistenza di un'organizzazione criminale ben strutturata, con a capo un cittadino albanese, che approvvigionava la droga nel

*Lazio per poi spacciarla al dettaglio, anche mediante consegna a domicilio, nel centro e in altre località del capoluogo aquilano. [pag. 363-364]*

Vengono poi esposti, sia in modalità tabellare che in modalità grafica, i numeri relativi ai provvedimenti interdittivi emanati dalle autorità prefettizie, suddivisi per Regione, come di seguito riportati:

Regione	I semestre 2024	II semestre 2024	Anno 2024
Valle d'Aosta	0	1	1
Piemonte	10	13	23
Trentino Alto Adige	0	0	0
Lombardia	27	40	67
Veneto	5	3	8
Friuli Venezia Giulia	0	2	2
Liguria	2	2	4
Emilia Romagna	45	64	109
Toscana	14	8	22
Umbria	1	4	5
Marche	0	1	1
Abruzzo	0	0	0
Lazio	17	39	56
Sardegna	0	0	0
Campania	117	124	241
Molise	7	1	8
Puglia	11	14	25
Basilicata	11	5	16
Calabria	33	27	60
Sicilia	72	44	116
<b>TOTALE</b>	<b>372</b>	<b>392</b>	<b>764</b>



Tabella 6 - Provvedimenti prefettizi interdittivi per regione. (Fonte DIA-At.Op. 2.0.)<sup>1632</sup>



Riepilogo delle interdittive emesse per ciascuna regione, su base regionale, per il 2024 (Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – 2024 – pag. 375)



In esito alle valutazioni sopra effettuate, si ritiene che il contesto esterno in cui opera l'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo non possa favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi, tali da richiedere una particolare considerazione ai fini della identificazione e programmazione di ulteriori specifiche misure di prevenzione, oltre quelle già previste dalla vigente normativa e dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2025-2027 dell'INAF.

## **Analisi del contesto interno**

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo viene istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAF n. 46/2017, dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore – fino ad allora gestita dall'Osservatorio Astronomico di Roma – e l'Osservatorio di Collurania-Teramo.

Le attività di ricerca e tecnologiche dell'Osservatorio si svolgono in contesti internazionali e in stretta collaborazione con le altre Strutture di ricerca dell'INAF, con il mondo universitario e con Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

In particolare, in linea con lo Statuto dell'INAF, l'Osservatorio svolge attività quali:

- a) attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle strutture di ricerca INAF e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;
- b) attività tecnologiche nell'ambito di programmi nazionali e internazionali finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;
- c) diffusione dei risultati della ricerca svolta o coordinata;
- d) alta formazione, con l'assegnazione di borse di studio, assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato;
- e) diffusione della cultura scientifica e della ricerca astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione (eventi pubblici, conferenze, alternanza scuola-lavoro, ecc.);
- f) tutela, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale;

## **Analisi dei fattori abilitanti**<sup>9</sup>

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Nel contesto dell'INAF-Osservatorio Astronomico d'Abruzzo, fattori abilitanti potrebbero essere i seguenti:

- assenza di regolamentazione INAF comune alle diverse Strutture per la gestione di alcuni processi;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, dovuta anche alla esigua dotazione organica;

---

<sup>9</sup><https://www.anticorruzione.it/documents/91439/164323/All.+1+%E2%80%93+Indicazioni+metodologiche+per+la+gestione+dei+rischi+corruttivi.pdf/83911ce9-6089-a7f4-ce3d-63f5488f7d45?t=1584095950143>

Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

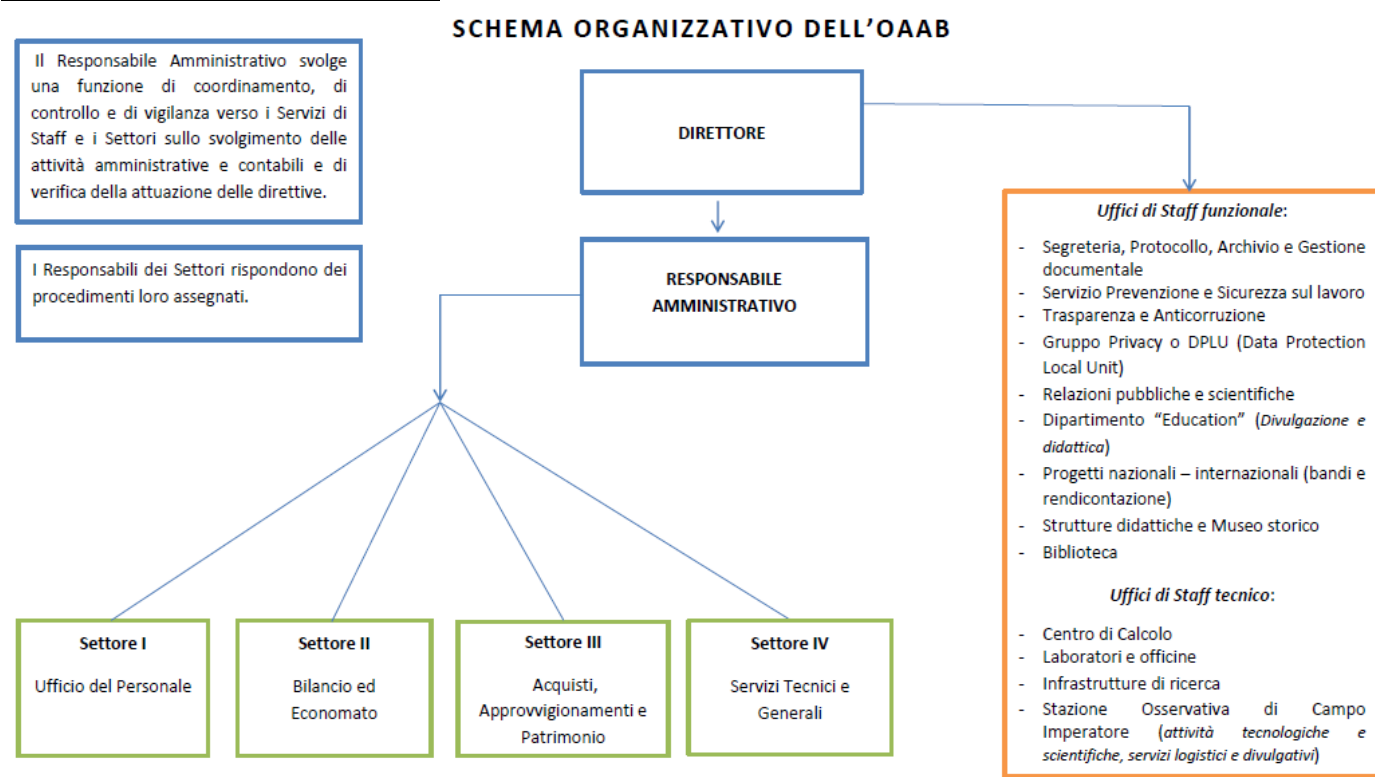
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, dovuti anche qui alla esigua dotazione organica.

L'illustrazione e l'analisi dell'organizzazione interna consente di collocare nel proprio contesto ambientale il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo e permette di individuarlo e definirlo con più precisione al fine di identificare e attivare azioni ponderate e coerenti tra loro con lo scopo di ridurre la possibilità di comportamenti corrotti.

Ai sensi dell'art. 17 comma 5 dello Statuto dell'INAF, il Direttore della Struttura determina l'assetto organizzativo interno della Struttura di ricerca in rapporto alle esigenze di funzionamento e di realizzazione dei programmi e progetti in corso o previsti, nel rispetto dei criteri indicati dal Presidente, dalla Direzione scientifica e dal Direttore Generale.

Si riporta, di seguito, lo schema organizzativo dell'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo e la tabella relativa alla dotazione di personale, con la distinzione tra personale di ricerca e personale tecnico-amministrativo.

### Schema organizzativo dell'OAB



### Dotazione di personale dell'OAB al 31/12/2025

<i>Personale a tempo indeterminato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	24
Personale tecnico-amministrativo	9
<b>Totale</b>	<b>33</b>

<i>Personale a tempo determinato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	4
Personale tecnico-amministrativo	3
<b>Totale</b>	<b>7</b>